



Riccardo Bini, Massimo Popolizio
foto Marcello Norberth

verso Peer Gynt

esercizi per attori

scene da *Peer Gynt* di Henrick Ibsen
traduzione Anita Rho

regia Luca Ronconi
scene Jacques Reynaud
musiche a cura di Paolo Terni
luci Sergio Rossi

produzione Teatro di Roma

con Anna Maria Guarnieri, Massimo Popolizio
Nicola Scorza, Marta Richeldi
Monica Mignolli, Alessio Boni
Liliana Massari, Irene Noce
Silvia Iannazzo, Pierfrancesco Favino
Augusto Fornari, Luigi Saravo
Roberto Baldassari, Maximilian Nisi
Francesco Gagliardi, Alfonso Veneroso
Riccardo Bini, Daniele Salvo, Massimo De Francovich

Roma, Teatro Centrale 1995

durata 150'

Doveva essere un lavoro preparatorio ad una messinscena completa, ma in realtà è stata un'avventura totale, e molto soddisfacente, dentro tutti i risvolti offerti dalla creatura del titolo, Massimo Popolizio. Anna Maria Guarnieri è prima la madre del leggero ragazzo, poi Solvejg la donna amata, a indicare già esplicitamente la chiave dell'indagine analitica. Attorno a loro, oltre a De Francovich e Bini, quindici borsisti neodiplomati attori. A loro, a turno ogni sera, il compito di pronunciare il famoso monologo della cipolla, ovvero tanti veli leggeri da sfogliare senza arrivare mai al nocciolo. E un velo grigio circonda la scatola scenica, che porta gli spettatori sul palco e i personaggi in una scatola grigia in platea, con molte porte laterali, e sulla galleria sovrastante.